

# Picchiò la moglie, condannato

Diciotto mesi di carcere per maltrattamenti: l'uomo era accusato anche di stupro

SAN MARCO ARGENTANO

L'amore non è bello se non è litigarello. A volte, però, capita che le beghe coniugali approdino in un'aula di tribunale. È il caso di un operaio 50enne, residente a San Marco Argentano che ieri è stato condannato a 1 anno e sei mesi per maltrattamenti e lesioni aggravate ai danni di sua moglie. Tutto sommato, gli è andata di lusso.

Nei suoi confronti, infatti, il "carnet" iniziale d'accuse prevedeva anche la violenza sessuale. Questo perché nei primi mesi del 2005, dopo l'ennesimo schiaffo ricevuto in pubblica piazza, la donna si recò in caserma a sporgere querela contro il marito. Oltre ai ceffoni, riferì ai carabinieri di

essere stata costretta a subire ripetuti rapporti sessuali contro la propria volontà.

Le successive indagini portarono al rinvio a giudizio dell'uomo per stupro, maltrattamenti e lesioni aggravate. Poi, con l'inizio del processo, le testimonianze in aula rimescolavano un po' le carte. La vittima ritrattò parzialmente le accuse, dichiarando che non c'era stata alcuna violenza, solo botte date e ricevute equamente. «Il nostro rapporto è fatto così, nulla di strano» avrebbe detto al collegio giudicante, formato dai magistrati De Vuono, Branda e Pappalardo. E per dimostrare che fosse amore vero, pur se un po' sadomaso, la donna ritirò la denuncia sporta nei confronti del coniuge. Inutile, però, il

suo tentativo di porre rimedio alla situazione. La legge, infatti, dispone che per quelle accuse si proceda ugualmente d'ufficio. E così è stato. Con il pm Salvatore Di Maio che, ieri, ha chiesto la condanna dell'operaio per lesioni e maltrattamenti e l'assoluzione in merito alla violenza sessuale. Un'accusa questa, per cui non c'erano prove sufficienti.

Poche ore di camera di consiglio sono bastate ai giudici per emettere un verdetto che, comunque, non arrecherà molti danni al condannato. La sospensione della pena, infatti, gli farà risparmiare il carcere. L'uomo era difeso dall'avvocato Maria Rosa Bugliari dello studio legale Falvo.

MARCO CRIBARI  
m.cribari@calabriaora.it

ROGGIANO GRAVINA

## Clinica Madonna della strada assolto il consigliere De Maio

"Sull'affaire" clinica oculistica "Madonna della strada" il consigliere di minoranza Salvatore De Maio (difeso dagli avvocati Giovanni Favasuli e Francesco Conforti) ne esce assolto.

Il Tribunale ordinario di Cosenza ha assolto De Maio (nella foto), imputato del reato di concussione, perché il fatto non sussiste. È stata questa la sentenza pronunciata, giovedì mattina, dal Presidente in sezione collegiale, Francesca De Vuono.

Secondo l'accusa del pubblico ministero - ricordiamo - Salvatore De Maio era stato imputato di concussione poiché «in qualità di sindaco del comune di Roggiano Gravina abusando di tale sua qualità e

dei suoi poteri costringeva o comunque induceva i consiglieri comunali Guidi Paola e D'agostino Alfonso a promettere

la presentazione delle loro dimissioni dalla carica di consiglieri comunali». I fatti risalgono al 1999, anno in cui è stata costituita la s.r.l. "Centro oculistico-sanitario Madonna della strada": una bagarre che è ruotata tutta attorno alla concessione per destinazione d'uso del terreno della nuova



clinica. Tutto scoppiò quando si doveva provvedere al cambio d'uso del piano terra dello stabile in struttura oculistica. Da qui l'iter giudiziario terminato due giorni fa con l'assoluzione piena di De Maio.

Alessandro Trotta

SAN COSMO ALBANESE

## Festeggiamenti in onore dei santi Cosma e Damiano

Il calendario liturgico latino ricorda oggi la memoria dei Santi medici Cosma e Damiano, mentre la liturgia greco-bizantina li commemora la seconda domenica di novembre. Il piccolo e accogliente centro arbëresh rinnova il suo atto di fede verso i due Santi patroni con la solenne liturgia eucaristica celebrata dalle 10 in poi nel santuario e la partecipata processione pomeridiana, momenti cruciali della festa odierna. Con le autorità in prima fila, la popolazione si stringe attorno alle statue dei due Santi, simboli di unione che coinvolge emotivamente anche i devoti del comprensorio, che

nei tre giorni di festa (25, 26 e oggi) si riversano numerosi a San Cosmo, a conferma del legame speciale che li unisce ai due Santi medici e del conforto provato dalla visita al santuario a loro dedicato. Tanti sono i prodigi attribuiti ai Santi Cosma e Damiano, biografiche sia antiche che recenti. I due fratelli, vissuti in Siria nel III secolo, esercitavano la professione di dottori amargiri, ossia senza compensi, in quanto praticavano la medicina curando i più poveri e gli abbandonati senza chiedere denari in cambio.

Giovanni Luca Raffa

SAN MARCO ARGENTANO

## Protocollo d'intesa per un Centro antiviolenza

Un intervento strategico per donne che subiscono violenza. Enti pubblici e privati, figure professionali, volontari e forze dell'ordine insieme per un'unica mission: attivare politiche di contrasto efficaci a sostegno e protezione delle donne in difficoltà. Per questo problematico fenomeno il Distretto socio sanitario di San Marco Argentano ha avviato i lavori per il progetto "Centro antiviolenza" attraverso la stipula di un protocollo d'intesa con i Comuni del dipartimento (Cervicati, Malvito, Mongrassano, Mottafollone, Fagnano Castello, Santa Caterina Albanese, Roggiano Gravina, Spezzano Albanese, Tarsia, Terranova da Sibari, San Lorenzo del Vallo, Sant'Agata d'Esaro, San Donato di Ninea, San Sosti), con

l'Asp, l'arma dei carabinieri e il Cif di San Marco. La futura Rete antiviolenza si impegnerà a lavorare alacremente per dare un aiuto concreto alle povere vittime che spesso si nascondono dietro enormi muri di silenzio. Proprio per ciò il Centro si attiverà nel promuovere metodologie ad hoc come colloqui preliminari per individuare le reali necessità, ma anche colloqui di carattere legale e orientativo. Verranno avviati poi dei percorsi personalizzati, in base alle specifiche situazioni, con l'affiancamento del personale preposto e gruppi di auto-aiuto. Per una maggiore sensibilizzazione di questo fenomeno, spesso silente, verranno, inoltre, organizzati congressi, conferenze e divulgato materiale informativo. (mas. tro.)

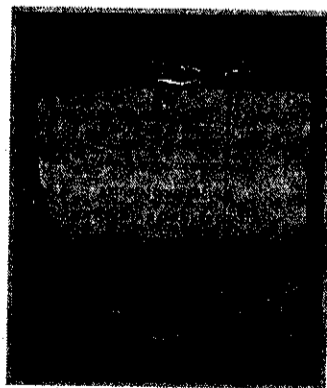
SAN LORENZO DEL VALLO

## Market con abuso edilizio Il titolare sarà processato

Rinviato a giudizio il titolare dell'Md discount della società Market Pingitore s.n.c. Luigi Bruno difeso dall'avvocato Filippo Ferrara del foro di Bari.

Per lui le imputazioni avanzate dal pm

Sandro Cutrignelli, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale ordinario di Castrovillari, sono quelle di «aver realizzato nella qualità di titolare del diritto di proprietà e committente opere edili in assenza di permesso di costruire consistite nel mutamento della destinazione d'uso dei locali di vendita della Md di proprietà dell'indagato, tramite la variazione distributiva definitiva in-



terna, in contrasto con gli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale del comune» e di aver proceduto «senza il preventivo avviso e relativa autorizzazione dell'ufficio di Genio Civile di Cosenza e senza l'osservanza delle norme tecniche di costruzione prescritte per l'edificazione in zone sismiche» per come espressamente previsto dagli artt. n° 40 comma 1, lettera b e n° 95 del Dpr 6 giugno 2001 n° 380.

E così, mentre la ditta Scarabeo (proprietaria dell'immobile in questione) prosegue la propria battaglia a suon di ricorsi al Tar,

Bruno (che da parte sua ha già dovuto incassare la sentenza negativa del Tar) dovrà ora rispondere in tribunale dell'apertura di un'attività commerciale senza i necessari requisiti di legge. Parti offese nel procedimento sono lo stesso Genio Civile ed il comune di San Lorenzo del Vallo nella persona del sindaco pro tempore Luciano Marranghello.

Il tutto a coronamento di una lunga serie di accuse, denunce, abusi ed omissioni che portarono addirittura la Polizia Municipale locale ad apporre i sigilli al supermercato pochi giorni dopo l'inaugurazione dello stesso in ottemperanza all'ordinanza n° 40 del 7 dicembre 2007 emessa dal segretario comunale nonché Responsabile dell'area commerciale Giuseppina Romeo. Da parte sua, salvo un improvviso e momentaneo dietrofront finale, Luigi Bruno aveva sempre sostenuto e difeso la piena legittimità delle proprie azioni, di contro a quanto sostenuto dal primo cittadino che aveva invece più volte ribadito l'abusività dell'apertura dell'Md.

La parola passa adesso al tribunale che ha fissato per l'udienza del 1° dicembre (alle 9) la celebrazione del dibattimento.

GIUSEPPE MONTONE  
pollino@calabriaora.it

ALTOMONTE

## Lpu, graduatorie legittime Il Tar dà ragione al Comune

Tutto regolare. Il Tar Calabria, nell'udienza del 18-09-2008, ha dichiarato la legittimità delle graduatorie dei lavoratori di pubblica utilità stilate dal Comune di Altomonte.

Il tribunale amministrativo, presieduto da Mastrocola, relatore Anastasi, ha accolto integralmente le tesi difensive dell'amministrazione, presentate dall'avvocato Oreste Morcavallo. La domanda di sospensione presentata, con ricorsi separati, da alcuni lavoratori è stata respinta.

Questi i fatti. Il Comune di Altomonte, di concerto con il responsabile del servizio personale aveva approvato delle graduatorie per l'assegnazione di lavori di pubblica

utilità. Alcuni lavoratori, con separati ricorsi hanno impugnato le graduatorie contestando al Comune una serie di illegittimità.

I rilievi mossi dai lavoratori vanfiò dai «vizi di eccesso di potere, alla violazione di legge, alla mancanza di adempimento degli obblighi partecipativi». Il Comune, difeso dall'avvocato Morcavallo, ha contestato il ricorso, asserendo la perfetta conformità del proprio operato alla normativa vigente.

Il Tar ha dato ragione al Comune, pronunciandosi sulla legittimità delle procedure. Constatata dunque regolarità delle graduatorie, l'amministrazione potrà quindi dar seguito all'iter avviato dall'ufficio personale.



Altomonte dall'alto